



Il Palazzo fa mea culpa: «Sicurezza, troppe parole Diamoci una svegliata»

Margherita e Cantiere: ora servono fatti

Di fronte alla nuova ondata di violenze sulle donne, e in pieno dibattito sulle larghe intese sulla sicurezza, tra i corridoi di Palazzo d'Accursio ci si interroga sulla capacità della politica di dare risposte al problema. Invece di impantanarsi in lunghi giochi di posizionamento politico.

«Occorre evitare il rischio di una corsa all'allarmismo, ma di sicuro c'è bisogno di una serie di interventi più solerti», ammette il capogruppo della Margherita, Giovanni Mazzanti. Perché di fronte a fenomeni come la violenza sulle donne, prosegue, «la politica deve avere tempi più celeri». Il rischio che il dibattito sulla sicurezza si areni nel gioco degli schieramenti politici c'è. E allora, sottolinea il capogruppo Dl, «serve più sforzo per mettere in pratica risposte concrete: finché sono solo oggetto di dibattito e di scontro politico è difficile ottenere risultati». Mi auguro che la discussione sulla sicurezza possa portare al più presto ad atti amministrativi, conclude Mazzanti, perché «alcuni segnali di attenzione sono necessari al più presto».

Il capogruppo del Cantiere,

Serafino D'Onofrio, scuote la testa: «In effetti dovremmo darci una svegliata tutti quanti». Contro la violenza alle donne bisogna fare qualcosa di concreto, aggiunge D'Onofrio. E invece dopo i tanti episodi e le polemiche degli ultimi due anni, a partire dallo stupro di una quindicenne a Villa Spada nel giugno 2005, «si è arrivati solo a una semi-intesa sui taxi rosa — conclude l'occhettiano — se i tem-

pi sono questi siamo davvero al niente». Siriana Suprani, consigliere comunale Ds e presidente della commissione delle Elette, non vuole sentir parlare di ritardi. «Quello della violenza sulle donne è un problema continuamente all'attenzione — spiega — ma dobbiamo trovare presto con altre istituzioni i mezzi per frenare questa deriva». Di certo le ultime aggressioni preoccupano le donne di Palazzo d'Accursio, tanto che le «Elette» hanno scritto al questore per chiedere un'udienza conoscitiva.

Per il capogruppo del Prc Roberto Sconciaforni, invece, «sono le discussioni inutili e demagogiche sulla sicurezza,

come quella tra i Ds e An, che fanno perdere tempo». Proprio per questo il Prc sollecita la Quercia a «trovare soluzioni insieme nella maggioranza, abbandonando i giochi politici con An». Soluzioni che, per Sconciaforni, passano dal potenziamento della prevenzione («Perché la violenza è soprattutto tra le mura domestiche») al riequilibrio tra le zone della città («Evitando quartieri dormitorio deserti, che creano effettive situazioni di pericolo»).

Il dialogo tra An e Ds sulla sicurezza però, nonostante il Prc, prosegue. Ma, assicura Galeazzo Bignami, non si trasformerà in un freno per risolvere i problemi. «Se c'è un dialogo non si deve bloccare tutto, la maggioranza deve comunque dare le sue risposte — spiega — il nostro coinvolgimento non serve a renderci partecipi di un fallimento». Sul contrasto alla violenza sulle donne «c'è un ritardo — conclude — Bisognerebbe parla-

re di meno e fare di più tutti. Ma di fatto l'opposizione può far poco, non spetta a noi attuare un programma».

Francesco Rosano





GIOVANNI MAZZANTI



*La politica
deve avere tempi
più celeri
nel dare risposte*



SERAFINO D'ONOFRIO



*Facciamo
qualcosa
di concreto
per le donne*



GALEAZZO BIGNAMI



*Puntiamo
sul dialogo,
troveremo
un'intesa*

